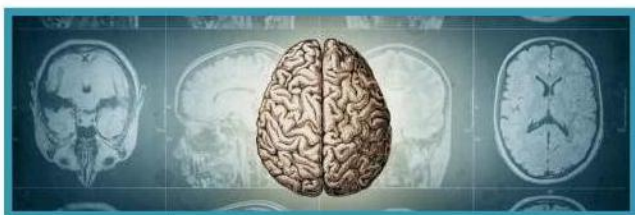


PILLOLE DI SALUTE E BENESSERE

a cura di Cristina Chiodi



Un protozoo contro l'Alzheimer

È l'ultima novità nell'ambito della ricerca sulle possibili cure per l'Alzheimer: uno studio condotto all'Università Statale di Milano, nell'ambito di una collaborazione interdipartimentale coordinata dal Laboratorio di Parassitologia, Virologia Molecolare e Immunologia, in collaborazione con il Laboratorio di Medicina Molecolare e Biotecnologie della Fondazione Don Carlo Gnocchi IRCCS, grazie al quale è stato possibile scoprire come un protozoo, il parassita responsabile della *Leishmania infantum*, sia in grado di inibire uno dei principali fattori di neuroinfiammazione nella malattia di Alzheimer, influenzando il funzionamento di alcune cellule del cervello coinvolte nella risposta immunitaria. Quando queste cellule vengono stimulate con il peptide-amiloide, sostanza associata alla malattia di Alzheimer, il protozoo riesce a bloccare un importante meccanismo infiammatorio chiamato inflammasoma NLRP3. «I nostri risultati mostrano che questo parassita è in grado di silenziare selettivamente tali vie infiammatorie, aprendo la strada a strategie terapeutiche ispirate ai suoi meccanismi naturali di regolazione immunitaria», dichiara Estefanía Calvo Alvarez, ricercatrice del dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari Rodolfo Paolotti dell'Ateneo milanese e prima autrice dello studio.

